

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
Segreteria Generale:
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669
c.c.p. n. 37660008
Cod. Fisc. 97078810580

Prot.n. 11690 /mr

Roma, li 10 febbraio 2010

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Franco IONTA
ROMA

e.p.c: Al Ministro Guardasigilli
On. Avv. Angelino ALFANO
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.
Dott. Massimo DE PASCALIS
ROMA

Al'Ufficio per le Relazioni Sindacali e
per le Relazioni con il Pubblico
del D.A.P.
ROMA

Al Provveditorato Regionale della
Amministrazione Penitenziaria
per la Sardegna
CAGLIARI

Alla Direzione della Casa
Circondariale di
ALGHERO

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe.
Sig. Antonio COCCO
CAGLIARI

Al Segretario Provinciale S.A.P.Pe.
Sig. Antonio CANNAS
c/o C.C ALGHERO

Oggetto: Casa Circondariale di Alghero.

Questa Organizzazione Sindacale, per segnalare il grave contesto in cui versa la Casa Circondariale di Alghero, circa un anno e mezzo fa, ha dovuto manifestare davanti all'Istituto. Ora il contesto è ulteriormente peggiorato: il personale presente nell'Istituto è sempre meno, neppure 70 unità.

Nelle nuove assegnazioni parrebbe che il Dipartimento abbia previsto l'incremento di sole due unità.





Segreteria Generale

La pianta organica dell'Istituto dovrebbe essere di circa 200 Poliziotti; all'apertura dell'Istituto (1998) ne prestavano servizio circa 130 a fronte di una popolazione detenuta di 70 soggetti, attualmente la situazione è praticamente invertita, 240 detenuti e 70 Poliziotti con tutti i reparti saturi di reclusi.

Nell'Istituto, inoltre, non presta servizio alcuna unità di Polizia Penitenziaria femminile, figura necessaria per il corretto svolgimento dei servizi legati alla vigilanza dei colloqui detenuti-familiari; ora, una unità viene inviata da Sassari (grandissimo paradosso visto che quest'ultima sede è oggetto di altra vertenza di questa O.S., che ne ha chiesto la chiusura per gravissima carenza di personale).

Inutile, quindi, pensare ad una tutela dei diritti soggettivi del personale.

Chi svolge servizio ad Alghero e, in particolare gli addetti al servizio h.24 nei reparti detentivi, non distingue più i giorni della settimana, quelli lavorativi da quelli festivi, praticamente prestano servizio in continuazione, festivi e non; infatti gli stessi in parte devono ancora fruire del congedo ordinario dell'anno 2007 (sono trascorsi esattamente 3 anni), nonché del 2008, e del 2009.

In prossimità delle principali festività comandate, proprio a causa dell'esiguità del numero di personale impiegato in sempre più innumerevoli posti di servizio, si assiste a vere e proprie ostilità fra personale e Direzione, per trascorrere qualche giorno festivo in famiglia.

A tutta questa grave carenza si aggiunge anche la discutibile gestione delle risorse umane: in più incontri questa O.S. ha contrattato le dotazioni di ogni singolo posto di servizio, cercando di incrementare al massimo il numero dei poliziotti adibiti alla vigilanza nei reparti detentivi (pur garantendo la funzionalità dei vari Uffici gestiti dalle cariche fisse), senza riscontri significativi. In realtà vi sono alcuni Uffici (es. Segreteria) dove operano tre poliziotti per amministrare 70 unità, compresi loro stessi: il tutto è contrario a quanto concordato nel verbale del 20.10.2009, anche perché delle 3 unità due appartengono al ruolo dei Sovrintendenti e una a quello degli Agenti e Assistenti.

E nel servizio a turno sono impiegati come responsabili sia della Sorveglianza Generale che dei reparti detentivi (preposti) Poliziotti appartenenti al ruolo degli Agenti e Assistenti, che vengono praticamente obbligati a svolgere detto servizio in modi alquanto discutibili, a fronte di un organico di 15 Sovrintendenti e 3 Ispettori amministrati.

Inoltre, sempre nell'incontro del 20.10.2009 era stata concordata l'emanazione degli interPELLI per i rispettivi posti di servizio, ma unilateralmente la Direzione ha provveduto ad emanare interPELLI per posti non concordati e a non emanarli per posti concordati.



Segreteria Generale

La gravissima realtà algherese viene determinata anche dal fatto che l'istituto, il quale, come già ribadito, gestisce una media di 240 detenuti, con molteplici posizioni processuali, deve assicurare anche le traduzioni presso le aule di giustizia, gli arresti domiciliari e le visite ambulatoriali nonché garantire i piantonamenti durante la degenza: tutto questo con il personale in organico, che viene sottratto giornalmente al servizio di vigilanza nelle sezioni detentive, già programmato sotto i minimi livelli di sicurezza.

Devono, altresì, considerarsi anche le condizioni dei posti di lavoro, in contrasto con le normative vigenti: sembra che il personale non sia ancora stato contattato dal Medico del lavoro per gli accertamenti sanitari di rito previsti per ogni specialità lavorativa, e risulta che non sia stato redatto il documento relativo alla valutazione dei rischi; nei reparti detentivi mancherebbero le dotazioni dei Kit di protezione contro il contagio da malattie infettive; inoltre, parrebbe che sia inefficiente l'impianto antincendio e che addirittura che alcuni reparti detentivi ne siano proprio sprovvisti.

Nell'istituto esiste anche un reparto detentivo "cd" a ballatoio, senza che nello stesso siano state installate le previste reti di protezione.

Inoltre, la cinta muraria risulta essere molto pericolosa avendo il camminamento molto stretto, privo in alcuni tratti di ringhiere di protezione regolamentari e di sufficiente illuminazione.

Per quanto sopra esposto, il S.A.P.Pe. chiede, per l'ennesima volta, la massima attenzione ministeriale perché presso la Casa Circondariale di Alghero le condizioni lavorative sono più critiche.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)